

MINISTERO DELL'AMBIENTE
COMMISSIONE PER LE VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Parere n. 744

del 01/12/2005

Progetto: Parere art. 8 DPCM 23/01/04 Centrale di Salandra (Mt)

Proponente: EGL AG (ora Basento Energia)

Handwritten signatures and initials scattered across the page, including 'RS', 'M', 'Jun', 'G', 'B', 'L', 'P', and others.

LA COMMISSIONE PER LE VALUTAZIONI DELL'IMPATTO AMBIENTALE

Premesso che,

- in data 26.7.2005 con parere n. 718 la Commissione V.I.A. ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato da 400 MWe e relative opere connesse da realizzarsi nel comune di Salandra (MT); il progetto aveva già ottenuto il parere favorevole con prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (note acquisite al prot.VIA/2003/13060 del 11.11.2003 e al prot. DSA/13481 del 7.6.2004), che sono state integralmente recepite nel parere n. 718 della Commissione V.I.A.;
- la regione Basilicata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1842 del 6.9.2005 ha espresso il parere di competenza ai sensi dell'art.6 della L.349/86 sul progetto in questione;
- in data 7.10.2005 con nota prot. DSA/2005/24955 veniva trasmessa alla Commissione VIA (prot.CVIA 3082 del 10.10.2005) la Deliberazione regionale sopra citata, con richiesta di osservazioni in merito, per la predisposizione della proposta di decreto da sottoporre alla firma dell'On. Sig. Ministro;
- con D.P.C.M. 20.9.2005 è stata istituita la nuova Commissione V.I.A.;
- con nota prot.CVIA/2005/3358 del 7.11.2005 è stata assegnata al Gruppo Istruttore composto da Dott.ssa Paola Ceoloni (referente), Ing. Mario Massaro, Prof. Fausto Maria Spaziani l'istruttoria per richiesta di parere ai sensi dell'art.8, lettera e) del DPCM 20.9.2005.

Considerato che,

- nel parere reso dalla regione Basilicata:
 - si rileva che: *"il Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.) organo tecnico consultivo della Giunta Regionale in materia di ambiente, nella seduta del 19.7.2005 ha esaminato e valutato il progettosospendendo ogni determinazione in merito in attesa di acquisire:*
 - *le conclusioni delle attività della Commissione Nazionale per l'Emergenza Inquinamento Atmosferico (C.N.E.I.A.) per un quadro più chiaro relativo alla formazione dei polveri PM10 a partire da alcuni inquinanti (NOx, SOx, NH3 e COV);*
 - *il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria in corso di redazione da parte della Società Teche Consulting S.r.l. incaricata dalla Regione Basilicata";*
 - vengono fatte proprie le motivazioni posta alla base del parere di sospensione del Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente, il cui estratto dal verbale è parte integrante della deliberazione regionale e pertanto viene deliberato all'unanimità:
 - *"di sospendere ogni determinazione in merito al parere da rendere al Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art.6, IV comma della Legge 3.Agosto 1968 n. 349, in ordine al Progetto di realizzazione della centrale a ciclo combinato da 400 MW ubicata nel comune di Salandra (MT) in attesa di acquisire:*
 - *le conclusioni delle attività della Commissione Nazionale per l'Emergenza Inquinamento Atmosferico (C.N.E.I.A.) per un quadro più chiaro relativo alla formazione dei polveri PM10 a partire da alcuni inquinanti (NOx, SOx, NH3 e COV);*
 - *il Piano di Tutela della Qualità dell'Aria in corso di redazione da parte della Società Teche Consulting S.r.l. incaricata dalla Regione Basilicata";*

PS

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

Considerato che,

- nel parere reso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente, integralmente recepito e posto alla base della formulazione del parere regionale deliberato, in relazione alla qualità dell'aria, viene rappresentato quanto di seguito testualmente riportato alla pagina 6/7 dell'Allegato 1 alla Deliberazione regionale:

- 1) *alla luce delle recenti informazioni scientifiche rese disponibili, le emissioni di NOx della centrale possono contribuire ad incrementare le concentrazioni in atmosfera di particolato secondario e quindi concorrere ad incrementare la formazione di PM10 che risulta inquinante critico a livello nazionale per i reiterati superamenti dei limiti di legge imposti dal D.M. 60/2002;*
- 2) *come risulta dalle attività preliminari della C.N.E.I.A., si stanno mettendo a punto a livello nazionale gli strumenti tecnici (modelli diffusivi) idonei a quantificare l'entità del fenomeno con certezza ed a valutare la sua incidenza sul territorio;*
- 3) *in base a quanto sopra, pur valutando le potenziali interferenze tra l'esercizio dell'impianto in progetto e la formazione di particolato secondario, non si dispone di elementi certi per poter quantificare l'entità del fenomeno*
- 4) *in attesa delle future determinazioni tecnico-scientifiche della CNEIA e dei relativi indirizzi normativi che potranno derivare, allo stato attuale delle conoscenze non è possibile effettuare alcuna valutazione predittiva sull'entità e sulle dinamiche di diffusione in atmosfera degli inquinanti di origine secondaria, con particolare riguardo alle poveri fini di origine secondaria, che possono derivare dalla trasformazione degli ossidi di azoto emessi dalla centrale;*
- 5) *la necessità di un approccio di tipo integrato sulle dinamiche di diffusione in atmosfera degli inquinanti di origine secondaria, con particolare riguardo alle polveri fini di origine secondaria, non può prescindere inoltre, come peraltro evidenziato dalla stessa C.N.E.I.A., dalla disponibilità dei piani di tutela della qualità dell'aria che le regioni devono predisporre ai sensi del D.Lgs. 351/99 e del D.M. 60/2002; solo nell'ambito di tali strumenti, finalizzati ad individuare le situazioni di criticità ambientale e a risanare tali criticità con azioni efficaci, può essere ricercata la sostenibilità ambientale del progetto, con particolare riferimento alle polveri sottili di origine secondaria, in quanto il meccanismo di formazione di tali inquinanti è caratterizzato da una forte non linearità del rapporto fra emissione e concentrazione in relazione alle diverse condizioni meteorologiche e territoriali.*

Considerato che,

- nel parere n. 718 reso dalla Commissione V.I.A., in relazione agli impatti sulla qualità dell'aria e nelle conclusioni, sono contenute, tra le altre, le seguenti valutazioni testualmente riportate:

- 1) *in base a recenti pubblicazioni scientifiche (R.De Lauretis e R. Liburdi -APAT ; "Emissioni in atmosfera nelle aree urbane") che riportano un fattore di conversione degli NOx in PM 10 secondario pari a 0.88, l'impatto delle centrali turbogas risulterebbe non trascurabile ai fini della formazione dell'inquinante, che rappresenta a livello nazionale quello maggiormente critico in relazione all'elevatissimo numero dei superamenti delle soglie di legge vigenti, già riscontrati nel primo trimestre del 2005; non si esclude quindi che le emissioni di NOx della centrale possano determinare incrementi di concentrazione di particolato secondario in zone anche molto distanti dal punto di emissione ma si ritiene che tali fenomeni debbano essere oggetto di studi specifici da svolgere su ampia scala spaziale e temporale, considerando contesti emissivi complessivi ed ambiti meteoroclimatici omogenei;*

RS

★

★

u

SPM

P

B

de

2

a

2

- 2) come risulta dalle attività preliminari della C.N.E.I.A., le emissioni di NOx della centrale possono contribuire ad incrementare le concentrazioni in atmosfera di particolato secondario e quindi concorrere ad incrementare la formazione di PM10 che risulta inquinante critico a livello nazionale per i reiterati superamenti dei limiti di legge imposti dal D.M. 60/2002; la medesima Commissione sta attualmente mettendo a punto a livello nazionale gli strumenti tecnici (modelli diffusivi) idonei a quantificare l'entità del fenomeno con certezza ed a valutare la sua incidenza sul territorio;
- 3) in attesa delle future determinazioni tecnico-scientifiche della CNEIA e dei relativi indirizzi normativi che potranno derivare, risulta quindi possibile valutare la compatibilità ambientale del progetto nell'area vasta interessata dalle potenziali ricadute degli inquinanti ma non è possibile effettuare valutazioni a scala regionale o sovragionale, secondo un approccio integrato di tutela della qualità dell'aria che comprenda tutti i contributi derivanti dai diversi comparti emissivi (trasporti, industria, riscaldamento, ecc.);
- 4) allo stato attuale delle conoscenze ed in assenza di modelli diffusivi affidabili da applicare a scala regionale ed interregionale non è possibile effettuare alcuna valutazione predittiva sull'entità e sulle dinamiche di diffusione in atmosfera degli inquinanti di origine secondaria, con particolare riguardo alle polveri sottili, che possono derivare dalla trasformazione degli ossidi di azoto emessi dalla centrale;
- 5) la necessità di un approccio di tipo integrato non può prescindere inoltre, come peraltro evidenziato dalla stessa C.N.E.I.A., dalla disponibilità dei piani di tutela della qualità dell'aria che le regioni devono predisporre ai sensi del D.Lgs. 351/99 e del D.M. 60/2002; solo nell'ambito di tali strumenti, finalizzati ad individuare le situazioni di criticità ambientale e a risanare tali criticità con azioni efficaci, può essere ricercata la piena sostenibilità ambientale del progetto, con particolare riferimento alle polveri sottili di origine secondaria, in quanto il meccanismo di formazione di tali inquinanti è caratterizzato da una forte non linearità del rapporto fra emissione e concentrazione in relazione alle diverse condizioni meteorologiche e territoriali.

Valutato che,

- dalla comparazione delle valutazioni contenute nel parere reso dal Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente ed in quello reso dalla Commissione V.I.A. in merito alle problematiche connesse alla qualità dell'aria relative agli inquinanti di origine secondaria, con particolare riguardo alle polveri sottili, **l'approccio cautelativo con cui sono state affrontate le problematiche** suddette, ancora in fase di studio da parte degli organismi istituiti a livello nazionale a cui è demandata la valutazione tecnico-scientifica, **risulta pienamente coerente e condiviso nei due pareri;**
- tali problematiche risultano peraltro, in base alle conoscenze ad oggi acquisite, non esclusive delle aree potenzialmente interessate dalle emissioni in atmosfera determinate dall'opera in progetto, ma risultano coinvolgere ambiti regionali ed interregionali, travalicando quindi gli ambiti di valutazione con cui, sino ad oggi, la Commissione V.I.A. aveva operato in relazione a progetti analoghi;
- nel parere reso dalla Commissione V.I.A. si valuta inoltre che "la centrale in progetto si inserisce in un contesto pianificatorio in materia di qualità dell'aria ai sensi del D.Lgs. 351/99 e del D.M. 60/2002 ad oggi non attuato in quanto la regione Basilicata non ha predisposto i piani o programmi previsti ai sensi degli artt. 7, 8 e 9 del D.Lgs. 351/99 per il raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria entro i termini stabiliti dal D.M. 60/2002; non è quindi possibile ad oggi accertare la coerenza del progetto in questione con gli strumenti sopra

5

AT 24

2

3

B

3

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio
Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale

Ing. Lisandro GAMBOGI
Prof.ssa Dott.ssa Paola GIRDINIO
Dott. Marcello IOCCA
Arch. Giorgio MARCHETTI
Ing. Marcello MARINELLI
Dott.ssa Francesca MARRANGHELLO
Ing. Mario MASSARO
Dott. Cesare MASTROCOLA
Ing. Antonio MAZZON
Ing. Michele MIRELLI
Ing. Alvaro PALAMIDESSI
Arch. Eleni PAPAELUDI MELIS
Dott.ssa Marina PENNA
Arch. Giancarlo PENNESTRI
Avv. Vincenzo POLITO
Dott.Ing. Gianfranco PRATI
Dott. Enrico PROIA
Avv. Franco RAVENNI
Dott. Vincenzo RUGGIERO
Arch. Fabio Massimo SALDINI
Ing. Rocco SIMONE
Prof. Fausto Maria SPAZIANI
Dott. Carlo TERSIGNI
Ing. Prof. Antonio VENDITTI

[Handwritten signatures and names on a dotted line grid, corresponding to the list on the left. Some names are clearly legible, such as 'Gambogi', 'Girdinio', 'IoCCA', 'Marchetti', 'Marinelli', 'Marranghello', 'Massaro', 'Mastrocola', 'Mazzon', 'Mirelli', 'Palamidessi', 'Papaeludi Melis', 'Penna', 'Pennestri', 'Polito', 'Prati', 'Proia', 'Ravenni', 'Ruggiero', 'Saldini', 'Simone', 'Spaziani', 'Tersigni', and 'Venditti'. There are also several illegible signatures.]

La presente copia fotostatica composta
di N. 6 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 7/12/2005

Commissione V.I.A.

Il Segretario
(sig.ra Luciana Lo Bella)
Luciana Lo Bella